

I DATI DELLA FONDAZIONE GIMBE E DI FNOMCEO

Gimbe: in Italia mancano oltre 3.100 medici di famiglia

Anche quelle dei pediatri e degli specialisti ambulatoriali interni sono categorie in "estinzione". Matra 10 anni potrebbe sorgere il problema contrario, con 32mila camici bianchi in più rispetto al fabbisogno. Medici di famiglia, pediatri e specialisti: in Italia categorie in via di estinzione. Pensionamenti massicci in arrivo e fuga all'estero per usufruire di condizioni di lavoro più remunerate e di più alta qualità le cause principali della carenza, nonostante l'apertura per l'arrivo di nuova forza lavoro. Numeri destinati a crescere nei prossimi anni con oltre 19mila medici pronti a specializzarsi.

Una prospettiva che però allarma in quanto la carenza è oggi, mentre nel 2034 potrebbe addirittura esserci un'inversione di tendenza con il rischio di avere, al contrario, un imbuto lavorativo, con 32mila medici in più rispetto al fabbisogno. A lanciare l'Sos per i medici di base è la Fondazione Gimbe, mentre, dal canto suo, Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, ha presentato i dati elaborati dal Centro studi in una conferenza stampa dell'Osservatorio giovani professionisti Fnomceo sull'accesso a Medicina.

Secondo i dati diffusi da Gimbe e riferiti al primo gennaio 2023, mancano 3.114 medici di medicina generale, con situazioni più critiche nelle grandi regioni del Nord: Lombardia (-1.237), Veneto (-609), Emilia Romagna (-418). Tra il 2023 e il 2026 sono 11.439 i pensionamenti previsti. Inoltre quasi un medico di famiglia su due supera il limite massimo dei 1.500 assistiti, sottolinea Gimbe, citando dati al 2022: su 39.366 medici di medicina generale, il 47,7% ha più di 1.500 assistiti. Un allarme, la carenza dei medici, che «riguarda tutte le regioni ed è frutto di un'inadeguata programmazione», dice il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta.

E su una «seria programmazione» da qui ai prossimi 10 anni punta la Fnomceo, altrimenti si rischia di non avere medici oggi ma di creare anche uno squilibrio in eccesso nel 2034. I medici di medicina generale, sono passati dai 45.382 del 2013 ai 35.398 di oggi; i pediatri di libera scelta hanno perso 1.700 unità; gli specialisti ambulatoriali interni 2.500. I medici ospedalieri invece, in calo sino al 2020, vedono ora una nuova crescita: erano 104.618 nel 2013, hanno toccato un minimo di 100.703 nel 2017, sono oggi 103.145. Da qui al 2030, poi, usciranno dal Ssn per andare in pensione 78.252 dei 227.921 medici operativi.

Nel frattempo sono stati aumentati i posti per le scuole di specializzazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA.

